



MOSCA

Un'insegnante alle prese con i mali della scuola

Sandy Dennis si conferma attrice di talento - Un lungo applauso per Stanley Kramer - Presentati lo jugoslavo « Il carriera » e « La foresta incantata » del principe Norodom di Cambogia

Dal nostro inviato

MOSCIA, 12
Gli Stati Uniti si sono presentati al Festival di Mosca con una importante delegazione, guidata dal nuovo capo della industria cinematografica americana, Jack Valentini, e folla di uomini d'affari, di registi, di attrici. L'applauso più lungo, quando la rappresentanza d'oltre oceano si è schierata sul podio del Palazzo dei Congressi, è locato a Stanley Kramer, che fu qui in giuria nel '63 (l'anno di Otto e mezzo), e le sue opere migliori — dalla Parete di fango a Vincitori e vinti, a Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo — sono ben note al pubblico moscovita; il quale ha potuto ammirarle o in speciali occasioni (come appunto quella del Festival), o attraverso una loro diffusione normale sugli schermi sovietici.

Festeggiati, anche, Robert Mulligan e Sandy Dennis, rispettivamente regista e interprete principale del film destinato a gareggiare con i colori statunitensi nella pacifica competizione internazionale; il suo titolo, letteralmente, suonerebbe: Salendo la scala riservata alla discesa, ma in Italia lo chiameremmo forse, in modo più semplice e sintetico: Controcorrente. Non si abbia tuttavia, da questi appellativi, l'idea di un qualcosa di rivoluzionario o di anticamente anticonformista. Altro rigore aveva, ad esempio, il non dimenticato Seme della violenza di Richard Brooks, cui in certa misura Controcorrente si collega: anche qui, l'ambiente è quello di una scuola, in un quartiere popolare, scosso da turbamenti e tensioni sociali.

Nella classe dove capita la nuova docente di lingua e letteratura inglese, Sylvia, ci sono bianchi e negri, portoricani, bravi ragazzi e teppisti dichiarati; la buona volontà, l'intelligenza, l'entusiasmo della giovane insegnante si incontrano da un lato con la crudezza di problemi reali e irrisolti (come quello della integrazione razziale), dall'altro con l'astrattezza e con il burocrazismo del sistema e delle strutture pedagogiche. Sylvia non può, così, impedire a una studente di dolore — persino che il suo diploma non varrebbe quanto quello di un qualsiasi collega dalla pelle chiara — di lasciare a metà l'anno scolastico, e il giudizio da lei espresso sulla scarsa profondità e sulla disattenzione di un altro suo allievo, pure negro, diventa quasi ridicolo se si considera che costui passa le sue notti lavorando come meccanico.

Ma Mulligan, se è abbastanza onesto (e comunque più garbato che acuto), nell'indicare i mali della scuola, non sembra prenderci per essi un rimedio diverso che l'impegno sognativo e il sacrificio individuale delle persone per bene. Con la dolcezza e la pazienza, Sylvia discute — moralmente e materialmente — il più forte dei suoi alunni, che a un dato punto sta per mettere le mani addosso, e si contenta poi, invece di una materna carezza sulla guancia, Guai, del resto, ad abbandonare per un istante il proprio atteggiamento missionario. Su via rinvia il colloquio che le è stato chiesto da una delle sue ragazze, e costei si butta nella finestra, per fortuna senza essere ferita. Questa fanciulla, sensibile e bruttina, si è innocenziamente innamorata di un professore, romanziere fallito e uomo scettico; il quale non ha trovato niente di meglio, per farle passare l'infatuazione, che correggerla gli errori contenuti in una lettera d'amore lui indirizzata.

Dunque, i docenti troppo intellettuali e apparentemente spregiudicati non risultano meno negativi, secondo il regista, di coloro che tendono a ricreasce in moduli formulari. Eccessivamente preoccupato di dare un colpo al cerchio e uno alla botte, Mulligan finisce per vanificare la sua polemica in una specie di replica moderna del nostro idealista Cuore. All'altro di Controcorrente sono però alcune azzeccate intuizioni particolari, il buon livello della recitazione — Sandy Dennis si conferma attrice di talento, dopo la sua clamorosa rivelazione in Chi ha paura di Virginia Woolf? — e l'ottima qualità della fotografia a colori.

Anche la Jugoslavia è entrata in campo, con il raccomandato, ovvero Il Carrerista, di

Alunni di tutte le razze nel film «Controcorrente» presentato dagli USA e diretto da Robert Mulligan



Sandy Dennis è l'interprete di «Controcorrente». Le quotazioni della giovane attrice salirono dopo la sua partecipazione al film «Chi ha paura di Virginia Woolf?»

Festival di fantascienza

In un clima da sconfitta unico rifugio il passato

E' fedele a Trieste Camillo Bazzoni - « Settimo continente »: coproduzione tra Jugoslavia e studi slovacchi di Bratislava

Nostro servizio

TRIESTE, 12
Premio della fedeltà a Camillo Bazzoni, presente anche quest'anno a Trieste con La caduta di Varena. Non fosse per lui l'Italia figurerebbe ben di rado tra gli iscritti al festival di fantascienza, e mai tra i premiati (mentre nel '65 un altro breve film di Bazzoni, Invasioni si è conquistato il Sigillo d'Oro). Il lungo metraggio nazionale, prima promessa spesso fantascienza ad alto livello, ne parlano Antonioni e Ferreri, ne parla Giorgio Strehler, ma nessuno man tiene. Arrivano intanto puntuali i trecento metri di Bazzoni. Bentornato.

Per la verità Bazzoni è fedele a Trieste e fedelissimo a se stesso: se lo sia nei riguardi della fantascienza è ancora dubbio. I suoi bozzetti si premiano su un futuro kafkiano in cui lo squallore delle caratteristiche meteorologiche e i misteri d'una onnipotente polizia si aiutano vicendevolmente a togliere alla residenza umanità ogni replica attiva, ogni curiosità razionale. In questi clima tenui qualità, anche se le molte immagini fisse inducono al rafting con La jetée di Chris Marker che spendeva su un tema analogo ben altre energie inventive e espansive.

Varena parla dell'ultima città del mondo: Settimo continente di Dusan Vukotic (Jugoslavia, in coproduzione con gli studi slovacchi di Bratislava) di una terra a venire. Un'isola sorta magicamente in mezzo all'oceano per raccogliervi i bambini d'ogni razza e sottrarli all'alienazione dei genitori, o alla fame, o all'indifferenza; e anche, a quanto sembra, al fastidio delle scuole primarie. La futura generazione si ricorda leggiù ascoltando la musica delle conchiglie, e in elenchi di buoni di Rousseau, mentre nelle città prive di pargoli gli adulti organizzano sedute internazionali e si abbandonano al più sfrenato vaniloquio per chiarire il fenomeno di scomparsa. Poi anche maghi e magi prenderanno la via del settimo continente, si è guidata qua parecchi estimatori.

Tino Ranieri

giore? O con l'arrivo dei ragazzi diventerà l'isola dei ragazzi scapaccioni?

Non si sa. E' in sostanza un film per ragazzi, e un film senza punti interrogativi. Il nostro giornale ne ha riferito l'anno scorso in occasione della proiezione di Valpoli. Dopo la Mostra di Venezia, ma non ve l'hanno accolto e ci pare una giusta decisione. Ora riappare qui, insinuandosi nella fantascienza per la via traversa del cinema d'utopie (quello per intendere di O'riszonte perduto di Capra). Vukotic, già autore di disegni animati, ha la mano leggera e non cede troppo ai ricatti sentimentali: sempre pronti nell'ambito del film per ragazzi. Però, quando mira più in alto e vuol misurarsi nella sa-

lita, il film perde.

Probabilmente, se i dirigenti televisivi si rendessero della sua posizione (e sono, loro, purtroppo, con il loro monologo a dettare legge) sarà soppressa qualche scenetta interpretata da Nina Taranto, il quale oltre a cantare due canzoni — una contro i giovani « beat » e una contro i matroni — farà da figlio d'arte a tutti i trenta serate della manifestazione coordinato dai tre presentatori: Tagliani (da Sorrento), Piombi (da Ischia) e Corrado (dalla Villa Floridiani).

Chi ne risentirà, di questa soppressione, certamente sarà lo spettacolo. Ma tanto non è que-

tutto: siamo a fine anno, e la grande stampa padronale.

Ma la TV, appunto, non è e deve essere l'equivalente visivo di questa stampa. Innanzi tutto perché è finanziata col pubblico denaro; in secondo luogo perché il suo pubblico è profondamente diverso.

Quest'estate, invece, ci mostri sempre e soltanto i problemi estivi degli italiani che possono andare in ferie: confondendo, dunque, due problemi diversi. Come risulta dalle statistiche, infatti, la maggior parte dei lavoratori italiani (specie nel Mezzogiorno) non gode affatto di questa particolare visione dell'estate; e non è dubbio che questa parte del paese offre motivo di meditazione: occasioni di ricerca;

e — non foss'altro — spinti per pregarvi ed interessanti servizi. Basta, naturalmente, decidere di volerlo fare; ed avranno le capacità. I redattori di questa rubrica « estiva », invece, non se ne danno per inteso. E valga — ad ulteriore dimostrazione — il servizio da cui dovranno trarre una immagine probante della Milano « che resta a casa ». In realtà, ci vengono soltanto presentati alcuni aspetti « bizzarri » della grande metropoli lombarda; aspetti che sono « estivi » soltanto perché un redattore accaldato li ha notati d'estate; e che comunque, ancora una volta, restano chiusi nel cerchio di una cultura e di una analisi di tipo schiellamente classista (borghese).

Il bandito primo film italo-bulgaro

SOFIA, 12
È stato firmato a Sofia, tra la Commissione dell'industria cinematografica bulgara e la casa produttrice di Dino di Laurenti, un contratto per la realizzazione del primo film italo-bulgaro. Provisoriamente intitolato il bandito, il film, che s'è basato su un soggetto di Ugo Pirro, sarà interpretato da attori italiani e bulgari.

Estetica cinematografica nelle scuole ungheresi

BUDAPEST, 12
Nelle scuole secondarie ungheresi si è cominciata la festività cinematografica come materia di insegnamento. L'esperimento è ora limitato a una sessantina di scuole. Ogni lezione è preceduta dalla proiezione di un film. Tra i primi titoli annunciati sono Ballata d'un soldato, Quando volano le cicogne e Eleftra.

Rita Pavone e Teddy Reno brindano al loro fidanzamento nel corso di un pranzo svoltosi ad Ariccia. La coppia non ha ancora potuto fissare la data delle nozze perché Teddy Reno attende che la Magistratura italiana confermi l'annullamento del suo precedente matrimonio

Nonostante la pioggia

Stasera il via alla Canzone napoletana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12
Tutto è pronto, curato nei minuti particolari, per la seconda parte della quindicina di quest'estate televisiva che — come è già stato rilevato — vorrebbe riprendere e far propria la moda, sempre più diffusa fra la stampa quotidiana e settimanale, di dedicare ampio spazio ai problemi connessi con le vacanze. La rubrica — giunta ormai alla quarta puntata, e quindi ben oltre i tempi del rodaggio — continua infatti ad oscillare, dall'uno all'altro servizio, fra il tono mondano e quello « informativo », e sotto quest'ultimo aspetto, continua a sbadare fra la pubblicità e la discussione di un problema.

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

a video spento

preparatevi a...

MOGLI E BUOI...
(TV 1° ore 21)

Il famoso dello « moglie e buoi dei Paesi tuoi » (e non è un caso che non si sia mai detto « marito e buoi dei Paesi tuoi ») è piuttosto popolare in Italia; e non senza ragione, perché le unioni fra persone di mentalità diversa presentano obiettivamente difficoltà non lievi. Del problema dei matrimoni tra gente di Paesi diversi, anzi più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera la rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

I famosi dello « moglie e buoi dei Paesi tuoi » (e non è un caso che non si sia mai detto « marito e buoi dei Paesi tuoi ») è piuttosto popolare in Italia; e non senza ragione, perché le unioni fra persone di mentalità diversa presentano obiettivamente difficoltà non lievi. Del problema dei matrimoni tra gente di Paesi diversi, anzi più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera la rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in una società che riserva alle donne una posizione di inferiorità. Spunto interessante, quindi, che speriamo solo non militi la famosa « emancipazione scandinava ».

L'ultimo numero, anzi, più precisamente fra gli uomini italiani e le donne straniere, si occupa stasera della rubrica « Vivere insieme » con l'originale di Roberto Mazzucco. Una ragazza come un'altra, si trova a vivere in